

Legambiente Gallarate preoccupata dal progetto via Indipendenza-via Boschina

Pubblicato: Martedì 2 Marzo 2021



Riceviamo e pubblichiamo il comunicato di Legambiente Gallarate sul progetto di un nuovo collegamento da via Indipendenza verso via Bertacchi e la Boschina, opera finanziata con 250mila euro dal “Piano Marshall” della Lombardia

Il consumo di suolo a Crenna non va quantificato con la logica del copia-incolla, usata dal Comune nel Rapporto Preliminare per proporre/imporre la nuova via Indipendenza. Nei giorni scorsi Legambiente ha inviato al Comune il proprio parere, ricordando che lì esiste un bene prezioso, la Boschina, ultima area verde di Gallarate. Legambiente espone preoccupazione per quanto si vocifera in città: la prossima speculazione edilizia sarà a Crenna.

Ecco il testo inviato al Comune.

Partecipazione di Legambiente al percorso di Valutazione e di Variante del PGT

Con un corposo scritto i Responsabili di Settore hanno presentato un Rapporto Preliminare che assolve dalla verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT il nuovo collegamento stradale tra le vie Indipendenza e Bertacchi, con esproprio. Hanno

però trascurato di descrivere gli aspetti sociali ed ambientali più significativi per chi ha a cuore Crenna ed il futuro della città. Legambiente esprime invece un parere che considera la conservazione del nucleo abitativo storico, il suo sviluppo e il suo controverso protrarsi nel tempo, anche alla luce della nuova via Indipendenza.

Crenna è un abitato di antica formazione, dalla struttura riconoscibile e dalla presenza di case storiche, in un contesto collinare, pregio e vanto della città di Gallarate, ma che purtroppo viene soffocato da un'edilizia aggressiva che si estende nelle zone verdi e collinari. Le costruzioni storiche e i cortili del passato non sono valorizzati, anzi vengono nascosti e spesso recepiti come un impiccio su cui prevaricare.

Venendo al caso specifico della nuova strada, il modello seguito dal Comune si riconferma. Superato il primo tratto di via Indipendenza, di autentico sapore testimoniale, ci troviamo in un agglomerato moderno e disordinato. Sarà davvero necessaria una nuova via? In città, da tempo, si dice che l'ultima frontiera dell'assalto edilizio sarà proprio Crenna, dove le zone libere sono ancora presenti, facile preda di costruttori e speculatori.

A nord si estende infatti un'ampia area verde dove si preservano la naturalità e biodiversità, luogo di pubblica fruizione. Poiché a Gallarate manca ormai lo spazio per nuovi insediamenti è su queste aree che si sono posati gli interessi e gli appetiti edificatori.

E' dunque chiaro che mentre l'Ente comunale afferma che la strada di prossima realizzazione soddisfa l'esigenza di dare ai nuovi residenti un adeguato accesso stradale, in realtà molti sperano e confidano nella possibilità di crescita edilizia di Crenna, ben promossa anche dalla nuova strada.

Genera un certo imbarazzo il fatto che per realizzarla vengano eliminati o rovinati alberi maestosi e sani. Si è purtroppo constatato che l'Amministrazione comunale spesso e volentieri abbatte alberi, oppure autorizza azioni dannose al comparto radicale (concessione di cementificazioni a lato della pianta, passaggio di corrente elettrica tra le radici) che creano mutilazioni pesanti alla vitalità arborea e, successivamente, a malattie ed abbattimento.

Altro imbarazzo è costituito dallo strumento utilizzato, l'esproprio. Da tempo Legambiente chiede inutilmente esproprio lungo l'Arno, per il passaggio ciclo-pedonale e la fruizione pubblica degli spazi cittadini, nei dieci metri di rispetto sanciti dalla Legge. Si osserva l'incongruenza del Comune, che da una parte non vuole esercitare l'esproprio in città, sebbene sussista pienamente la ragione legale e sia a beneficio di molti cittadini, mentre lo esercita fuori città, trattandosi semplicemente di alberi e a beneficio di pochi.

Legambiente non crede alla giustificazione che R.L. finanzia questo e non finanzia quello, poiché si sa che la Regione sovvenziona ciò che il Comune desidera, se suo sostenitore di partito.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo collegamento viario, della lunghezza di circa 50 metri lineari, che interessa complessivamente una superficie di poco inferiore a mq. 300. Unico vincolo è quello paesaggistico. Va detto per inciso che l'apprezzamento dell'operato della Commissione Paesaggio è molto discusso dalla gente.

Vista l'esiguità dell'opera e del relativo abbattimento del verde è facile, persino banale, arrivare alla conclusione finale del Comune: L'analisi effettuata ha permesso di stabilire che, essendo il complesso delle relazioni tra cause, effetti e componenti ambientali generate dalla variante in oggetto, prive di elementi incogniti o, laddove esistenti e significative, nell'insieme di carattere positivo, la variante stessa non necessita di essere assoggettata alla procedura di VAS.

Il patrimonio conoscitivo descritto nelle pagine del Rapporto Preliminare misconosce la specificità dell'abitato storico e dell'area verde adiacente.

PER CRENNNA OCCORRE CAMBIARE LA STRATEGIA VALUTATIVA. VA DETTO CON CHIAREZZA CHE IN PASSATO IL COMUNE HA SBAGLIATO A RILASCIARE LE CONCESSIONI EDILIZIE.

Sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

Pur giudicando assolutamente inadeguato il Rapporto Preliminare, che pertanto viene respinto, vengono di seguito esposte alcune osservazioni/segnalazioni/istanze pertinenti al progetto.

Assenza di valutazioni proprie di un'analisi

Nel Rapporto Preliminare manca l'esposizione delle eventuali alternative, ovvero la memoria se le stesse siano state valutate in fase antecedente.

Assenza di valutazione costi/benefici, sottolineando che la somma di 200 mila euro viene spesa esclusivamente per pochi residenti in loco.

Assenza di ogni riferimento alla frammentazione di un territorio pregiato, resa più pesante dalla muratura stradale laterale.

Assenza di misure di compensazione

Per cercare di integrare le nuove residenze con la conservazione del paesaggio bio-eco-culturale si chiede di collocare pannelli dove vengano illustrate sia la specificità geo-strutturale della collina, sia la conoscenza scientifica del patrimonio faunistico, floristico e forestale.

Piantumazione di nuovi alberi.

Riepilogo sistematico degli atti amministrativi ad effettiva tutela delle risorse naturali, prima fra queste il suolo in località di forte valore naturalistico.

Assenza di misure specifiche a prevenzione di un'ulteriore perdita di identità del luogo

Esposizione delle condizioni di informazione al pubblico e diffusione delle informazioni con descrizione del quadro attuale di Crenna e degli obiettivi di salvaguardia, nel rispetto della residua identità dei luoghi.

Introduzione/ridefinizione delle misure di tutela per l'abitato storico e l'area collinare crennese.

Assenza di adeguate misure di monitoraggio

Non si riscontrano strumenti di misura sul consumo di suolo pregiato, in relazione al territorio comunale e alla provincia di Varese, necessari per la trasparenza delle azioni comunali nei confronti della cittadinanza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it